

# Dopo l'entrata in funzione di tre depuratori I pesci torneranno a nuotare nelle acque del fiume Elsa

### Entro maggio già realizzati i primi lotti dei lavori appaltati dal consorzio delle amministrazioni locali - I tre impianti sorgono a Poggibonsi, Castelfiorentino ed Empoli - Già spesi cinque miliardi, altri tre stanno arrivando

EMPOLI - Quasi come ai vecchi tempi, da qui ad un anno, un amo e mezzo, le acque del fiume Elsa torneranno ad essere come le ricordano i più anziani, limpide, pulite, utilizzabili. Non più inquinate, putride e maledoranti come sono adesso in molti punti. Magari, nessuno tornerà a farvi il bagno in estate, ma di sicuro ci saranno di nuovo i pesci, e in abbondanza. I tecnici sono sicuri del fatto loro: non appena entreranno in funzione gli impianti di depurazione - affermano - le acque saranno riportate a condizioni di potabilità, almeno al sessanta per cento.

progetto complessivo del ragguardevole costo di quindici miliardi, tre impianti di depurazione, uno a Poggibonsi, l'altro a Castelfiorentino, l'ultimo ad Empoli, vicino al punto in cui l'Elsa confluisce nell'Arno; in più, una lunga rete di collettori per condurre le acque, delle abitazioni come delle imprese, presso i tre punti di raccolta.

«I Comuni della zona», commenta Giovanni Frediani, sindaco di Castelfiorentino, «erano stati sensibili al problema dell'inquinamento, come ben si vede. Tanto è vero che la legge "Merli", del 1976 ci colse tutt'altro che alla sprovvista: noi ci eravamo già mossi per conto nostro e proprio agli inizi del 1976 procedemmo alla gara di appalto per una prima parte dei lavori previsti nel progetto complessivo. In Toscana, e forse addirittura in Italia, il nostro è l'unico esempio di depurazione dell'intero bacino di un fiume».

«E' un merito di non poco conto, per gli Enti locali della Valdelsa e dell'Empolese. Ma, adesso, a che punto siamo? Risponde Luciano Ciampini, assessore alla igiene ed alla sanità del Comune di Empoli, «I primi lotti degli impianti di Poggibonsi, Castelfiorentino ed Empoli saranno pronti tra pochissimo, entro la prima decade del mese di maggio prossimo, e ci informo Ciampini - Sono costati cinque miliardi di lire, interamente finanziati dalla

Regione, senza il cui aiuto non avremmo certo potuto farcela. Proprio di recente, il Consorzio ha approvato la realizzazione del secondo lotto ed ora sta richiedendo alla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo per coprire la spesa, di due miliardi e seicentodieci milioni; entro l'estate del 1981, anche questa ulteriore parte dei tre depuratori sarà terminata».

Mancano i collettori, e senza di essi non si può fare niente. Ci sono stati ritardi, per le difficoltà nel trovare tecnici disponibili a progettarli, e per rimediare i necessari finanziamenti. Ora, comunque, tutto sembra procedere regolarmente: entro maggio, al massimo, l'Ufficio del Genio Civile di Firenze presenterà i progetti relativi al primo ed al secondo lotto dei collettori intercomunali, che già assicureranno ai tre impianti un considerevole afflusso di acque «sporche». Per costruirli, non dovrebbe occorrere molto tempo, poiché i lavori indispensabili dovrebbero risultare abbastanza semplici. Già da ora, intanto, si sta pensando concretamente alle ulteriori fasi di completamento della rete fognaria.

In sintesi: entro la fine del prossimo anno - se non ci saranno gravi intoppi - tutto dovrebbe essere pronto per entrare in funzione. I termini della legge sarebbero così comodamente rispettati - e quel che più conta - le acque dell'Elsa inizierebbero

davvero a cambiare immagine, a riprendere quella più vecchia e sicuramente migliore.

Le amministrazioni comunali a questo punto - si sentono la coscienza a posto. Ma cosa accade sull'altro fronte, quello dei privati? Molti imprenditori sono obbligati dalla legge a presentare progetti di depurazione dei loro scarichi ed a realizzarli rapidamente. Ci sono diverse industrie, come cartiere e distillerie ad esempio, che non possono gettare i loro liquami nelle fognature senza prima averli sottoposti ad un apposito «pretrattamento». In questi mesi, il Consorzio ha svolto una accuratissima analisi a questo proposito.

Si dice che molti imprenditori si stiano dando da fare, per non incorrere nei rigori della legge, usufruendo dei finanziamenti pubblici. Ma ci sono anche notizie di segno diverso. «In ogni caso», dice Alfiero Ciampolini, sindaco di Certaldo - «è difficile che i privati giungano puntuali alla scadenza del primo settembre 1981. Tocca anche ai sindacati, in questa fase, controllare che gli adempimenti siano rapidi e rigorosi. C'è da aggiungere che dopo, gli utenti degli impianti di depurazione dovranno pagare un contributo commisurato alla quantità ed alla qualità dei loro scarichi».

Non c'è che attendere, dunque. I tempi sono relativamente ristretti e tutto lascia sperare che possano essere rispettati. La legge n. 650, più nota come «Merli bis» stabilisce termini precisi, al riguardo: entro il 31 dicembre 1981 devono essere pronti gli impianti depuratori pubblici; ai privati sono imposte le scadenze del 28 febbraio scorso, per la presentazione dei progetti, e del primo settembre 1981, per la ultimazione dei lavori di realizzazione.

Per salvare il bacino del fiume Elsa, le amministrazioni dei venti Comuni interessati iniziarono a darsi da fare nell'ormai lontano 1972, costituendo poi tra loro un Consorzio che si occupò direttamente della situazione del corso d'acqua. Da incontri, studi, analisi, scaturì un

avviso di cambiare immagine, a riprendere quella più vecchia e sicuramente migliore.

«Una città per l'uomo»: questo il tema di una giornata di studio, patrocinata dalla Regione Toscana, che si svolgerà oggi alla Fortezza da Basso, sala delle armi, di Firenze con inizio alle ore 9.30. La crisi energetica, le rapide trasformazioni economiche che segnano l'evoluzione della nostra società spingono sempre più numerosi settori della ricerca ad individuare un modo interdisciplinare per risolvere i problemi più scottanti.

Un ingegnere italiano Adriano Trimboli, da anni residente in Spagna, insieme ad una équipe ha studiato un progetto di città ideale, dove all'alto livello tecnologico corrisponde un altissimo livello sociale. Il progettista pone attenzione soprattutto al risparmio energetico e all'equilibrio ambientale, due problemi fondamentali per la società contemporanea.

«La città per l'uomo» dovrebbe essere «ecologicamente progettata» di ridotto consumo energetico, tutto è previsto dalla produzione di energia, alle coltivazioni in serra e gli allevamenti animali, alla università specializzata in ricerca e risparmio energetico.

«Una città per l'uomo»: questo il tema di una giornata di studio, patrocinata dalla Regione Toscana, che si svolgerà oggi alla Fortezza da Basso, sala delle armi, di Firenze con inizio alle ore 9.30. La crisi energetica, le rapide trasformazioni economiche che segnano l'evoluzione della nostra società spingono sempre più numerosi settori della ricerca ad individuare un modo interdisciplinare per risolvere i problemi più scottanti.

«Una città per l'uomo»: questo il tema di una giornata di studio, patrocinata dalla Regione Toscana, che si svolgerà oggi alla Fortezza da Basso, sala delle armi, di Firenze con inizio alle ore 9.30. La crisi energetica, le rapide trasformazioni economiche che segnano l'evoluzione della nostra società spingono sempre più numerosi settori della ricerca ad individuare un modo interdisciplinare per risolvere i problemi più scottanti.

«Una città per l'uomo»: questo il tema di una giornata di studio, patrocinata dalla Regione Toscana, che si svolgerà oggi alla Fortezza da Basso, sala delle armi, di Firenze con inizio alle ore 9.30. La crisi energetica, le rapide trasformazioni economiche che segnano l'evoluzione della nostra società spingono sempre più numerosi settori della ricerca ad individuare un modo interdisciplinare per risolvere i problemi più scottanti.

## Gli annosi problemi del Sermide si sono nuovamente aggravati

# La CEE blocca lo zuccherificio di Cecina

### I contingenti fissati, sono regolarmente superati con conseguente pagamento di penali - Si minaccia la chiusura dello stabilimento - Le proposte dei comunisti avanzate dalla compagna Barbarella, deputato all'assemblea di Strasburgo - La Filia contro la strategia di ridimensionamento

CECINA - E' trascorso poco più di un anno dal convegno di Cecina sui problemi bieticolo-saccariferi, e di nuovo si torna a dibattere della sopravvivenza dello zuccherificio Sermide di Cecina, il secondo in tutta la Toscana, insieme a quello di Castiglion Fiorentino, dopo la chiusura degli stabilimenti di Sant'Agata del Mugello e di Granaiolo.

I contingenti assegnati allo zuccherificio di Cecina secondo la normativa comunitaria, rendono economicamente discutibili i risultati conseguiti al termine di ogni campagna saccarifera.

Il contingente assegnato di tipo A che beneficia degli aiuti del Fega è sempre fermo a 91.817 quintali di zucchero, mentre già nel 1978 la fabbrica cecinese ne ha prodotti 132 mila, passando a 14 del 1979, nonostante che 80 mila quintali di barbabietole siano stati trasferiti dai produttori, allo zuccherificio

di Castiglion Fiorentino. Le eccedenze produttive hanno comportato il pagamento della penale prevista dalle leggi comunitarie.

La società proprietaria dello stabilimento di Cecina aveva proposto una diversificazione produttiva con l'intento di lasciare a Cecina la lavorazione dello zucchero allo stato semilavorato e trasferire la fase di cristallizzazione del prodotto nell'altra fabbrica di Sermide nel mantovano.

## Discutibile scelta del Comitato di Controllo

# A Siena alcuni «nidi» restano senza educatori

### Una interpretazione fortemente restrittiva della legge - Protestano genitori, l'UDI e il PCI - Una petizione

SIENA - 20 educatori degli asili nido sono dal primo aprile licenziati e i bambini rischiano di vedersi tutto ad un tratto cambiare i loro insegnanti.

Questa è la situazione gravissima venutasi a creare in alcuni asili nido di Siena, dopo la presa di posizione della maggioranza del comitato di controllo sugli atti degli enti locali che ha bocciato la delibera per il rinnovo degli incarichi ad alcuni educatori degli asili nido di Ravacciano e dell'Acqua Calda. La decisione è stata motivata sulla base dell'applicazione della recente legge numero 3 sulla finanza locale che prevede per il personale straordinario l'assunzione di tre mesi per tre mesi attingendo ogni volta ad una graduatoria. Si tratterebbe quindi di una vera e propria rotazione di personale.

E' questa una interpretazione della legge estremamente restrittiva e anche discutibile, in quanto questo personale non è straordinario, ma precario, tanto è vero che fa un orario ridotto di sole 3 ore giornaliere. Ma soprattutto non si tiene conto del fatto che l'amministrazione comunale ha già provveduto alla formazione di una pianta organica che permette di espletare il concorso che permetterà una regolare assunzione in ruolo nel breve volgere di qualche mese.



## Lo ha deciso il Consiglio comunale senese

# Il Palio straordinario si terrà il 7 settembre

### Si va incontro alle richieste della città e delle contrade - 15 voti favorevoli, 12 gli astenuti

SIENA - Il palio straordinario per Santa Caterina si disputerà il 7 settembre prossimo.

In questo frangente ci fu una spaccatura: 13 consiglieri votarono per settembre, 13 per aprile e due consiglieri si astennero.

### VENITE A VINCI

Vendita ai privati direttamente dal Produttore dei vini genuini della zona.

LA CANTINA E' APERTA TUTTI I GIORNI  
NELLE ORE 8.30 - 12.30  
14.30 - 18.30  
SABATO 8.30 - 12.30

CANTINE LEONARDO-VINCI  
TELEFONO - 0571 - 508254/309104

### GIUSTI

bomboniere - partecipazioni

PIAZZA GRANDE, 62 - Tel 34307

Le ultime novità  
Confessioni originali  
Vastissimo assortimento per la Comunione  
Esclusività bomboniere smalto «Laura»

liardo e trecento milioni di lire) hanno consentito la realizzazione di strutture sovradimensionate per l'attuale fatturato del cantiere ma concepite in funzione del nuovo scalo di alleggio che darà un impulso decisivo a tutta la cantieristica cibana, e giova qui ricordare che oltre all'ESAO operano nel settore diverse piccole imprese in grado di fornire prestazioni tecnicamente valide per il piccolo diporto e che impiegano in totale oltre 40 unità lavorative circa.

Ma i piani della nuova azienda prevedono comunque una espansione dell'attività. I primi investimenti (un miliardo e trecento milioni di lire) hanno consentito la realizzazione di strutture sovradimensionate per l'attuale fatturato del cantiere ma concepite in funzione del nuovo scalo di alleggio che darà un impulso decisivo a tutta la cantieristica cibana, e giova qui ricordare che oltre all'ESAO operano nel settore diverse piccole imprese in grado di fornire prestazioni tecnicamente valide per il piccolo diporto e che impiegano in totale oltre 40 unità lavorative circa.

Ma i piani della nuova azienda prevedono comunque una espansione dell'attività. I primi investimenti (un miliardo e trecento milioni di lire) hanno consentito la realizzazione di strutture sovradimensionate per l'attuale fatturato del cantiere ma concepite in funzione del nuovo scalo di alleggio che darà un impulso decisivo a tutta la cantieristica cibana, e giova qui ricordare che oltre all'ESAO operano nel settore diverse piccole imprese in grado di fornire prestazioni tecnicamente valide per il piccolo diporto e che impiegano in totale oltre 40 unità lavorative circa.

Ma i piani della nuova azienda prevedono comunque una espansione dell'attività. I primi investimenti (un miliardo e trecento milioni di lire) hanno consentito la realizzazione di strutture sovradimensionate per l'attuale fatturato del cantiere ma concepite in funzione del nuovo scalo di alleggio che darà un impulso decisivo a tutta la cantieristica cibana, e giova qui ricordare che oltre all'ESAO operano nel settore diverse piccole imprese in grado di fornire prestazioni tecnicamente valide per il piccolo diporto e che impiegano in totale oltre 40 unità lavorative circa.

Ma i piani della nuova azienda prevedono comunque una espansione dell'attività. I primi investimenti (un miliardo e trecento milioni di lire) hanno consentito la realizzazione di strutture sovradimensionate per l'attuale fatturato del cantiere ma concepite in funzione del nuovo scalo di alleggio che darà un impulso decisivo a tutta la cantieristica cibana, e giova qui ricordare che oltre all'ESAO operano nel settore diverse piccole imprese in grado di fornire prestazioni tecnicamente valide per il piccolo diporto e che impiegano in totale oltre 40 unità lavorative circa.

Ma i piani della nuova azienda prevedono comunque una espansione dell'attività. I primi investimenti (un miliardo e trecento milioni di lire) hanno consentito la realizzazione di strutture sovradimensionate per l'attuale fatturato del cantiere ma concepite in funzione del nuovo scalo di alleggio che darà un impulso decisivo a tutta la cantieristica cibana, e giova qui ricordare che oltre all'ESAO operano nel settore diverse piccole imprese in grado di fornire prestazioni tecnicamente valide per il piccolo diporto e che impiegano in totale oltre 40 unità lavorative circa.

Ma i piani della nuova azienda prevedono comunque una espansione dell'attività. I primi investimenti (un miliardo e trecento milioni di lire) hanno consentito la realizzazione di strutture sovradimensionate per l'attuale fatturato del cantiere ma concepite in funzione del nuovo scalo di alleggio che darà un impulso decisivo a tutta la cantieristica cibana, e giova qui ricordare che oltre all'ESAO operano nel settore diverse piccole imprese in grado di fornire prestazioni tecnicamente valide per il piccolo diporto e che impiegano in totale oltre 40 unità lavorative circa.

Ma i piani della nuova azienda prevedono comunque una espansione dell'attività. I primi investimenti (un miliardo e trecento milioni di lire) hanno consentito la realizzazione di strutture sovradimensionate per l'attuale fatturato del cantiere ma concepite in funzione del nuovo scalo di alleggio che darà un impulso decisivo a tutta la cantieristica cibana, e giova qui ricordare che oltre all'ESAO operano nel settore diverse piccole imprese in grado di fornire prestazioni tecnicamente valide per il piccolo diporto e che impiegano in totale oltre 40 unità lavorative circa.

Ma i piani della nuova azienda prevedono comunque una espansione dell'attività. I primi investimenti (un miliardo e trecento milioni di lire) hanno consentito la realizzazione di strutture sovradimensionate per l'attuale fatturato del cantiere ma concepite in funzione del nuovo scalo di alleggio che darà un impulso decisivo a tutta la cantieristica cibana, e giova qui ricordare che oltre all'ESAO operano nel settore diverse piccole imprese in grado di fornire prestazioni tecnicamente valide per il piccolo diporto e che impiegano in totale oltre 40 unità lavorative circa.